

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTI PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 20 novembre 2003

Si pubblica normalmente il n. 26 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 369/1997

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice o mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2003, n. 938.

Legge regionale 23/92. Incentivo esodo personale incluso nell'elenco di cui al Titolo VI. Oneri pregressi per arretrati contrattuali. Spesa Fneo 5.811.850,00, capitoli F21108, F22104, esercizio 2003

Pag. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2003, n. 939.

POR Lazio Obiettivo 3 FSE 2000/06, Misura C1, annualità 2003. Adesione al progetto interregionale "Piano integrato interregionale nel settore della pesca" Euro 148.200,00. Quota parte Regione Lazio Euro 37.050,00, capitoli A22107, A22108, A22109, esercizio 2003

7

OGGETTO: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Misura C1 - Annualità 2003. Adesione al progetto Interregionale "Piano integrato interregionale nel settore della pesca" € 148.200,00. Quota parte Regione Lazio € 37.050,00. Capp. A22107, A22108, A22109 esercizio 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola, Formazione, Lavoro

VISTO

- il Libro Verde "Il futuro della politica comune della pesca" COM(2001)135, la Commissione Europea individua i nuovi obiettivi da perseguire, alcuni dei quali riguardano la promozione della dimensione ambientale, l'attenzione agli aspetti relativi alla sicurezza e alla salute pubblica, il rafforzamento della dimensione sociale ed economica, soprattutto attraverso misure intese ad aiutare i lavoratori del settore e misure intese a finanziare la formazione, il controllo, lo sviluppo di tecnologie per quanto concerne i settori dell'acquacoltura e della trasformazione;
- la Comunicazione "Piano d'azione per ovviare alle conseguenze sociali, economiche e regionali della ristrutturazione del settore della pesca europeo" COM(2002)600def. al Parlamento europeo e al Consiglio, la Commissione analizza l'impatto socioeconomico conseguente alla riforma della PCP, individuando nei FSE uno dei possibili strumenti esistenti per alleviare tale impatto;
- il Regolamento C.E. n°1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi n°1, 2 e 3;
- il Regolamento C.E. n°1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali,
- il Regolamento C.E. n. 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento CE n.1585/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- il Regolamento della CE n. 1159/2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 "Dispositivi di attuazione" punto 6.10 "Progetti Interregionali" nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;



- il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, relativo al conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale;
- che l'art. 6 del decreto legislativo n° 226/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura" stabilisce che le Regioni e le Province autonome, con atto di indirizzo e di coordinamento prevedano le condizioni per favorire lo sviluppo occupazionale, anche attraverso la promozione dell'apprendistato e della formazione-lavoro;
- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 e la DGR n°516 del 26.04.2002 con la quale sono state adattate le tabelle del piano di finanziamento del Complemento di Programmazione - 2000-2006 del FSE Obiettivo 3,
- il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.31 - Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. - "Progetti Interregionali", che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;
- la propria deliberazione n.1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione delle risorse inerenti il Programma Operativo Regionale Ob 3 per le annualità 2002 - 2003 da destinare alle province per gli interventi di loro competenza;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario;
- le determinazioni dirigenziali n° 1137, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150 del 23.06.03 e n° 1180, 1185, 1187, 1189, 1190, 1191, 1192, 1193, 1197, 1201, 1204, 1207, 1211 del 25.06.03 con le quali sono state accreditate le sedi di formazione e di orientamento;

PRESO ATTO CHE

- il progetto interregionale "Piano integrato interregionale nel settore della pesca" potenzialmente si integra e si collega con altri interventi ed obiettivi del Fondo Comunitario dedicato al settore della pesca (SFOP), al Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura ed ai Programmi Regionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- le Regioni hanno espresso la comune volontà di collaborare alla realizzazione di iniziative progettuali a valenza interregionale, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo relativo all'aumento ed al miglioramento qualitativo dell'occupazione nel settore della pesca, e di contribuire all'ammodernamento del settore ittico, mediante la diffusione di una "cultura di sistema";
- per la realizzazione delle azioni di sistema del Progetto Interregionale sopra citato è previsto un impegno finanziario, da parte di tutte le Regioni e P.A. che hanno aderito, pari a € 148.200,00;

CONSIDERATO CHE

- con nota n° 9963 del 4/02/03 il Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta del Direttore Regionale alla Formazione e Politiche per il Lavoro, ha espresso interesse al progetto interregionale "Piano integrato interregionale nel settore della pesca";
- gli impegni assunti dalle Regioni e Province Autonome che hanno espresso interesse al progetto e dalla Regione Liguria in qualità di Regione Capofila, sono sanciti dal protocollo d'intesa che sarà siglato dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale ed è parte integrante della presente deliberazione (composto di pagg. 4);
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato la Regione Lazio contribuirà con una quota parte pari a € 37.050,00 e che tali risorse sono allocate nella Mis. C1 del Complemento di Programmazione - Ob. 3 FSE 2000/06 - annualità 2003 che troveranno copertura finanziaria sui capitoli A22107, A22108, A22109 del bilancio regionale per l'annualità 2003;
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che ha il compito di coordinamento, scambio di esperienze, gestione e monitoraggio dell'intero progetto;
- nel Comitato di Pilotaggio sono rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti nominati dal Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione Regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;
- il progetto interregionale suddetto si svilupperà in due parti:
 - a. Azioni di sistema - azioni che saranno coordinate, gestite e controllate dal Comitato di Pilotaggio;
 - b. Azioni regionali - le Regioni e P.A. che hanno aderito al progetto si impegnano ad emettere un bando per la realizzazione di una ricerca sulle qualifiche necessarie allo sviluppo del settore della pesca, ove già non siano state finanziate, e per la realizzazione di progetti formativi sperimentali nell'area tecnica, nell'area gestionale, nell'area dell'innovazione/diversificazione di prodotto e di processo.

VALUTATO

- opportuno formalizzare l'adesione al Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 16) che è parte integrante della presente deliberazione, "Piano integrato interregionale nel settore della pesca", di cui la Regione Liguria è capofila con conseguente erogazione della quota parte a carico della Regione Lazio, alla predetta Regione Liguria, la somma di € 37.050,00 per la realizzazione delle azioni di sistema del progetto stesso;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

all'unanimità:



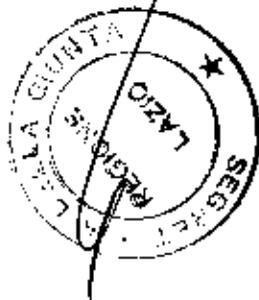
DELIBERA

9

1. di aderire al Progetto Interregionale "Piano integrato interregionale nel settore della pesca", di cui all'allegato A (composto di pagg. 16) parte integrante della presente deliberazione, € 148.200,00, con quota parte a carico della Regione Lazio € 37.050,00 che trovano copertura finanziaria dalla disponibilità del Complemento di Programmazione Ob 3 FSE 2000/06 - Misura C1, allocate sui capitoli A22107, A22108, A22109, del bilancio regionale per l'esercizio 2003;
2. di dare mandato all'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro per la firma del protocollo d'intesa, fra le Regioni che aderiscono al progetto, di cui all'allegato B (composto di pagg. 4) parte integrante della presente deliberazione,
3. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione Regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro, di predisporre tutti gli atti necessari per la realizzazione del progetto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

- 6 OTT. 2003



A large, stylized handwritten signature in black ink.



h

**Progetto interregionale
"Piano integrato interregionale nel settore della pesca"**

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

ALLEG. alla D. L. n. 939
DEL 3 OTT. 2003

**Regione Calabria
Regione Emilia-Romagna
Regione Lazio
Regione Liguria
Regione Sardegna**

Nell'intento di dare attuazione ai propri Programmi operativi Regionali 2000-2006 e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi, in particolare di quelli mirati alla realizzazione di progetti a carattere interregionale, con finalità formative ed occupazionali nel **settore della pesca**

La Regione **LIGURIA** nella persona dell'Assessore alla Formazione, Istruzione, Lavoro dr. Nicola Abbundo

La Regione **CALABRIA** nella persona dell'Assessore Formazione professionale, Autoparco, Economato dr. Pietro Aiello

La Regione **EMILIA-ROMAGNA** nella persona dell'Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità dr.ssa Mariangela Bastico

La Regione **LAZIO** nella persona dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro dr. Giorgio Simeoni

La Regione **SARDEGNA** nella persona dell'Assessore al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale dr. Matteo Luridiana



PREMESSO CHE

il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, ha previsto il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale;

l'art. 6 del decreto legislativo n° 226/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura" dispone che le Regioni e le Province autonome, con atto di indirizzo e di coordinamento prevedano le condizioni per favorire lo sviluppo occupazionale, anche attraverso la promozione dell'apprendistato e della formazione-lavoro;

nel Libro Verde "Il futuro della politica comune della pesca" COM(2001)135, la Commissione Europea individua i nuovi obiettivi da perseguire, alcuni dei quali riguardano la promozione della dimensione ambientale, l'attenzione agli aspetti relativi alla sicurezza e alla salute pubblica, il rafforzamento della dimensione sociale ed economica, soprattutto attraverso misure intese ad aiutare i lavoratori del settore e misure intese a finanziare la formazione, il controllo, lo sviluppo di tecnologie per quanto concerne i settori dell'acquacoltura e della trasformazione;

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA N° 4 PAGG.



con la Comunicazione "Piano d'azione per ovviare alle conseguenze sociali, economiche e regionali della ristrutturazione del settore della pesca europeo" COM(2002)600def. al Parlamento europeo e al Consiglio, la Commissione analizza l'impatto socioeconomico conseguente alla riforma della PCP, individuando nel FSE uno dei possibili strumenti esistenti per alleviare tale impatto;

CONSIDERATO CHE

il progetto potenzialmente si integra e si collega con altri interventi ed obiettivi del Fondo Comunitario dedicato al settore della pesca (SFOP), al Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura ed ai Programmi Regionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

che i POR, sia delle Regioni ob.3 che dell'ob.1, prevedono che alcune iniziative possano essere realizzate tramite progetti interregionali, definendo come tali "quei progetti collocati in reti regionali o subregionali a valenza settoriale e/o territoriale che perseguono obiettivi formativi, occupazionali, di sviluppo economico e sociale" e prevedendo per la loro realizzazione "forme specifiche di coordinamento interregionale, di accesso, attuazione, controllo, monitoraggio e valutazione"

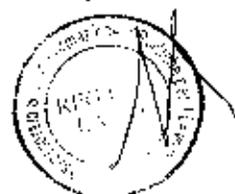
PRESO ATTO

della comune volontà delle Regioni firmatarie di tale accordo, di collaborare alla realizzazione di iniziative progettuali a valenza interregionale, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo relativo all'aumento ed al miglioramento qualitativo dell'occupazione nel settore della pesca, nonché ai fini di contribuire all'ammodernamento del settore ittico, mediante la diffusione di una "cultura di sistema";

dell'opportunità di designare una Regione Capofila del progetto, individuata nella Regione Liguria, ferma restando la competenza del Comitato di Pilotaggio del progetto interregionale nel coordinamento, nell'attuazione e nella gestione degli interventi;

CONCORDANO

- *di dare attuazione al progetto interregionale "Piano integrato interregionale nel settore della pesca". Tale progetto prevede preventivamente la realizzazione di una rilevazione e una ricognizione del settore e, in seconda istanza, l'intervento nei seguenti ambiti:*
 - sistema organizzativo e tecnologico delle imprese del sistema pesca;
 - competenze imprenditoriali e professionali in riferimento ad obiettivi prefissati ed a strategie a breve/medio termine;
 - fabbisogni delle professionalità;
 - diffusione della formazione continua, anche attraverso percorsi di formazione individualizzata;
 - sostegno e accompagnamento alla creazione d'impresa;
 - promozione della diversificazione dei prodotti/servizi e allargamento verso settori produttivi contigui ed attività collegate alla pesca;



- interscambio di metodologie, buone prassi ed esperienze tra gli operatori delle diverse regioni coinvolte;

Il progetto prevede anche la realizzazione di progetti formativi sperimentali nell'area tecnica, nell'area gestionale, nell'area dell'innovazione/diversificazione di prodotto e di processo, da attuarsi a livello regionale, comunque secondo una macrolinea comune individuata dalle Regioni stesse, al fine di garantire una organicità degli interventi.

- *di costituire un Comitato di pilotaggio* del progetto interregionale, composto da due rappresentanti regionali designati dalle strutture competenti, con i seguenti compiti:
 - definire le linee di indirizzo e gestione dell'intero progetto;
 - mettere a fattore comune le esperienze delle singole Amministrazioni che sottoscrivono l'intesa nei settori interessati;
 - promuovere il progetto e le azioni di implementazione del progetto;
 - sperimentare metodologie comuni di azione;
 - valutare e diffondere i risultati degli interventi condotti in dimensione interregionale.

Il Comitato di Pilotaggio si riunisce almeno due volte l'anno e, oltre a svolgere le funzioni anzidette, assicura il monitoraggio sull'andamento generale delle azioni interregionali realizzate nel settore della pesca.

Tale Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di un gruppo di esperti, individuati dalle regioni aderenti, e integrato da rappresentanti delle eventuali partnership attivate.

- Le Regioni individuano la Regione Liguria come amministrazione Capofila.

La Regione Liguria, in particolare, in qualità di capofila del progetto si impegna a:

1. Espletare le procedure di evidenza pubblica necessarie per la realizzazione delle Azioni di sistema, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia;
 2. Garantire la gestione economico-finanziaria e il monitoraggio, ivi compresa la rendicontazione finale delle risorse finanziarie destinate alle Azioni di sistema e la certificazione delle spese sostenute.
- Dal canto loro, le Regioni aderenti si impegnano a trasferire le risorse di propria competenza, destinate alle Azioni di sistema, alla capofila Regione Liguria, secondo gli iter interni e coerentemente con le procedure FSE entro i termini necessari per la predisposizione degli atti amministrativi e la conseguente messa a bando delle azioni.
 - Le Regioni si impegnano a verificare le sinergie e le opportune integrazioni con altri interventi interregionali attuati o in corso di avviamento sulle tematiche afferenti al settore della Pesca.
 - Le Regioni firmatarie del presente accordo affidano i compiti di Segreteria Tecnica per il Comitato di Pilotaggio, a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede a Roma in Via Volturmo, 58, a fronte di un rimborso dei costi che verrà definito nell'ambito delle azioni di sistema del progetto.

I costi riferibili alla dimensione interregionale sono quelli sostenuti dalle singole Regioni aderenti al presente Protocollo per l'attivazione delle azioni regionali - azioni fatte oggetto di confronto in merito a modalità di progettazione e valutazione condivisa - nonché quelli relativi alle azioni di sistema, ripartiti in parti uguali tra le singole Regioni.



Il presente protocollo si intende valido per il periodo corrispondente al ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006, fatta salva la facoltà di recesso che ciascuna amministrazione può motivatamente esercitare.

Infine, le Regioni firmatarie del presente protocollo si impegnano, al fine di favorire l'allargamento della rete interregionale, ad estendere la partecipazione alle altre Regioni che hanno manifestato interesse al progetto stesso e che in prima istanza non hanno ritenuto di aderire.

Letto, approvato e sottoscritto

.....li.....

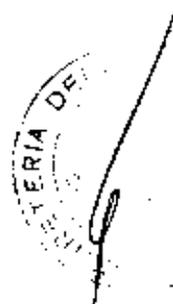
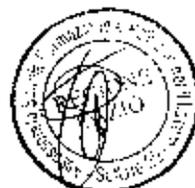
Regione Calabria

Regione Emilia-Romagna

Regione Lazio

Regione Liguria

Regione Sardegna

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "REGIONE CALABRIA" around the perimeter and "REGIONE CALABRIA" in the center.A circular stamp with the text "REGIONE LAZIO" around the perimeter and "REGIONE LAZIO" in the center. A handwritten signature is written over the stamp.A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a flourish.

ALLEG. alla DELIB. N. 939

DEL 3 OTT 2003

Allegato A

Piano Integrato Interregionale nel settore della pesca

(Sviluppo del sistema e adeguamento delle risorse umane)

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA N° 16



A handwritten signature in black ink, consisting of stylized letters.

Obiettivo generale:

Il Piano integrato multiregionale del settore della pesca è finalizzato a contribuire all'ammodernamento del settore ittico mediante la diffusione di una "cultura di sistema", in una realtà imprenditoriale caratterizzata dalla presenza preponderante di piccole e piccolissime imprese, ed a favorire la nascita di nuove imprese e/o il ricambio generazionale delle stesse.

Il Piano, sarà caratterizzato dall'attuazione di un insieme di azioni di sistema e progetti formativi sperimentali dedicati all'adeguamento e sviluppo delle risorse umane già occupate e finalizzati a nuova occupazione, con ampia caratterizzazione di trasferibilità e di diffusione.

Obiettivi specifici:

- rilevazione dello stato organizzativo e tecnologico delle imprese del sistema pesca;
- ricognizione delle competenze imprenditoriali e professionali in riferimento ad obiettivi prefissati ed a strategie a breve/medio termine;
- definire un quadro dei fabbisogni delle professionalità nel settore della pesca e del suo indotto, sia in termini di aggiornamento degli occupati che di formazione
- diffusione della formazione continua all'interno delle imprese ai fini del miglioramento della qualità del lavoro anche attraverso l'apprendimento e l'utilizzo delle nuove tecnologie, delle competenze tecniche e di marketing, della cultura della prevenzione e della sicurezza
- definizione di piani d'intervento ai fini di favorire una diversificazione dei prodotti/servizi e l'allargamento verso settori produttivi contigui ed attività collegate alla pesca (lavorazione e conservazione del pescato, pesca turismo, valorizzazione dell'ambiente);
- migliorare la qualità del lavoro, anche attraverso l'apprendimento dell'utilizzo delle nuove tecnologie;
- definizione di piani d'intervento per favorire l'interscambio di metodologie, buone prassi ed esperienze tra gli operatori delle diverse regioni coinvolte.



M

Descrizione:

L'insieme delle attività presentate si pone come progetto integrato in grado di intervenire, a livello multiregionale e attraverso i diversi strumenti che hanno a che fare con la formazione, per valorizzare i punti di forza della filiera pesca e per contenere l'impatto negativo dei punti di debolezza strutturali che la caratterizzano.

Tra i principali punti di forza:

- i patrimoni di professionalità esistenti
- l'elevata qualità produttiva
- le contingenti condizioni del mercato, caratterizzato da un'elevata domanda
- l'organizzazione consortile-cooperativistica delle imprese

Tra i principali punti di debolezza:

- aspetti strutturali ed infrastrutturali: porti, aree attrezzate, punti di raccolta, impianti
- migliorabilità nell'organizzazione della commercializzazione e della trasformazione
- carenza di servizi per l'attività di promozione e valorizzazione dei prodotti



M
3

Quadro di riferimento del progetto:

Il Piano integrato prende come punti di riferimento i settori portanti del comparto:

- **La pesca marittima**
- **L'acquacoltura**
 - **La mitilicoltura**
 - **L'itticoltura**

La pesca marittima

Il mondo della pesca è costituito da una percentuale minima della popolazione, distribuita lungo le fasce costiere. Pur rappresentando un comparto economico importante, ha difficoltà a essere considerato tale.

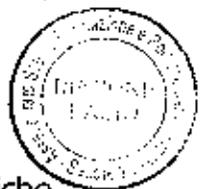
Non c'è stato però un potenziamento delle strutture a terra: i mercati ittici, le reti di distribuzione, i centri per la trasformazione e la conservazione del prodotto ittico non si sono adeguati alla trasformazione. Sono stati operati solo interventi locali e sporadici di tipo assistenziale, senza un adeguato inquadramento professionale della categoria dei pescatori. Questi fattori hanno portato alla diminuzione e all'invecchiamento del naviglio da pesca e all'aumento dell'età media degli addetti al quale va aggiunto il depauperamento degli addetti in relazione ad altre forme di sviluppo economico

La pesca costituisce quindi, per una serie di circostanze, un settore marginale e rappresenta uno dei gruppi socio-economici più sfavoriti.

È comunque evidente che favorire azioni di tutela e valorizzazione delle forme di piccola pesca artigianale inserite nel più ampio contesto della pianificazione e della gestione integrata della fascia costiera integrate con una valorizzazione e innalzamento delle competenze delle risorse che vi operano può certamente valorizzare l'intero sistema.

L'acquacoltura

L'acquacoltura è un mondo in evoluzione: le nuove conoscenze tecnologiche e biologiche stanno creando i presupposti sanitari, qualitativi e produttivi per lo sviluppo del settore. L'acquacoltura (soprattutto per orate, branzini e molluschi) fornisce prodotti apprezzati dai consumatori e rappresenta una reale alternativa alla pesca, attività sempre più



4

condizionata dalle misure restrittive imposte dall'esigenza di salvaguardare lo stato di conservazione delle risorse.

Oltre a mangimi di alta qualità, nuovi sistemi per l'ossigenazione delle acque e per il controllo dei parametri fisico-chimici (spesso gestiti da programmi computerizzati alquanto sofisticati) sono le novità principali.

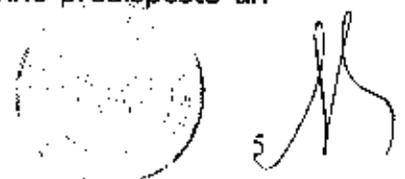
Nonostante tutto l'attività di acquacoltura non ha saputo cogliere tutte le possibilità di sviluppo esistenti e ciò ha portato ad una crescita disarmonica e, in certi settori, a ricorrenti crisi di mercato.

Le risorse comunitarie per la pesca

Nell'ambito della riforma dei fondi strutturali è stato creato nel 1993, e mantenuto nell'attuale programmazione, un fondo dedicato esplicitamente al settore della pesca, denominato SFOP – "Strumento finanziario di orientamento della pesca"; lo scopo del Fondo è quello di concorrere alla realizzazione degli obiettivi della politica comune della pesca, contribuendo a rafforzare la coesione economica e sociale tra le diverse Regioni europee; le diverse misure del Fondo prevedono interventi di tipo strutturale (disarmo, costruzione, ammodernamento delle navi; attrezzature portuali, ecc.) ed altri dedicati alla creazione di associazioni tra investitori, allo sviluppo della trasformazione, commercializzazione e promozione, aiuti e finanziamenti legati a licenziamenti e pensionamenti anticipati, ecc.

Le risorse nazionali

A livello nazionale, è stato predisposto nel 2000 il "VI Piano Triennale della pesca e dell'acquacoltura" il quale, oltre a fornire un quadro macro-economico del settore e ad indicare gli strumenti di intervento più idonei per un ammodernamento del settore, dedica una seppur contenuta sezione anche agli aspetti occupazionali, alle necessità di riconversione e di riqualificazione, alla propensione verso le attività imprenditoriali, e ad altri aspetti che toccano da vicino le risorse umane coinvolte nel settore; sempre in riferimento alla programmazione comunitaria, l'Italia si è dotata di un proprio Documento Unico di Programmazione Nazionale (per le Regioni fuori Obiettivo 1; le Regioni in Obiettivo 1 individuano la loro programmazione all'interno di uno specifico Programma Operativo Nazionale), coerentemente con il quale le singole Regioni hanno predisposto un proprio documento di programmazione.



Fase A – Attività preliminari di analisi e ricerca

Indagini sui fabbisogni di professionalità a livello settoriale

Le indagini si articolano sui diversi ambiti della Pesca Marittima e Acquacoltura, tutti finalizzati a rilevare la domanda di professionalità espressa dal settore, scandendola rispetto ai diversi contesti regionali o sub-regionali individuati (ad esempio zone e/comparti di eccellenza per le diverse attività: tale domanda di professionalità verrà rilevata sia in ordine alle più canoniche esigenze di aggiornamento o riqualificazione del personale già attivo, sia rispetto alla possibilità di nuovi inserimenti lavorativi, sia a segmenti di domanda che possano trovare risposta attraverso nuove opportunità professionali (creazione d'impresa, lavoro autonomo, service esterni, ecc.)

Attraverso un campionamento delle imprese attive nei territori considerati nelle diverse Regioni coinvolte, verrà svolta un'indagine desk e una field (attraverso questionari e interviste dirette) per circoscrivere e puntualizzare le esigenze di formazione continua, verificando l'adeguatezza e la possibilità di progettare in termini analitici l'offerta precedentemente predisposta (vedi di seguito) e per progettare ulteriori iniziative utili per impostare una prima esperienza di formazione permanente nel settore.

Nello svolgimento di tale processo saranno rilevate anche le professionalità mancanti, sia da un punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, valutando di conseguenza le diverse possibilità di soluzione alle problematiche emerse (formazione per disoccupati da inserire, riconversione/riqualificazione di risorse disponibili, ma parzialmente inadeguate); nei casi in cui le esigenze di professionalità carenti dimostrassero una valenza non tipicamente aziendale (o interaziendale) ma decisamente settoriale o territoriale, verranno concretizzate le ipotesi progettuali legate all'avvio di attività di job creation, finalizzate a mettere a disposizione del sistema servizi di tipo consulenziale che le singole imprese (o i singoli gruppi di imprese) avessero difficoltà ad organizzare in proprio.



A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping letters.

Sensibilizzazione dei ruoli rappresentativi

Il settore della pesca in Italia risulta caratterizzato da una decisa polverizzazione produttiva, elemento che viene indicato come punto di debolezza nei diversi documenti programmatori citati nella parte introduttiva, la possibilità di introdurre elementi innovativi nel sistema (almeno attraverso quanto è possibile attraverso interventi di formazione o comunque rivolti alle risorse umane) passa quindi attraverso la possibilità di coinvolgere nel processo le organizzazioni di categoria dei pescatori le quali, per quel che riguarda la Liguria, hanno attivamente partecipato alla definizione della strategia regionale (Associazione Pescatori Liguri, Lega Pesca, Confederazione delle Cooperative della Pesca); a rappresentanti di tali organizzazioni vengono rivolti dei seminari di sensibilizzazione, da svolgersi preliminarmente e contestualmente l'avvio delle attività di ricerca, finalizzati ad un loro coinvolgimento nell'intero processo, dando così all'attività di indagine la valenza di ricerca-intervento, la quale ha il pregio di raccogliere ed elaborare informazioni e, al contempo, di intervenire sul processo che osserva.

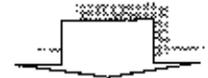


A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script.

Attività di Pre-analisi del comparto della pesca nelle diverse Regioni coinvolte



Individuazione degli ambiti sub-regionali e di eccellenza sui quali sviluppare l'analisi (Sia territorialmente che per tipologia di attività)



Individuazione e definizione delle finalità, metodologie e modalità di conduzione dell'attività di analisi (concertata tra le regioni aderenti al progetto)

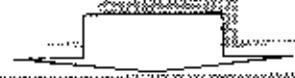
Analisi adeguamento risorse umane a livello regionale o subambito regionale

Approfondimenti di analisi nel settore della pesca marittima

Approfondimenti di analisi nel settore dell'acquacoltura



Confronto delle esigenze emerse nei diversi approfondimenti di settore e identificazione delle esigenze comuni e trasversali ai diversi settori



Identificazione delle esigenze di formazione e adeguamento delle risorse umane

Attività trasversali alla fase di ricerca

Tavoli di coordinamento regionali e interregionali

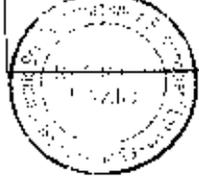
Seminari di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori del sistema

Tavoli di confronto sui risultati intermedi delle attività di analisi

Seminari e convegni sui risultati conclusivi dell'attività di analisi

Monitoraggio e valutazione delle attività di analisi e ricerca

Iniziative di diffusione



Fase B – L'erogazione dei servizi

Le attività preliminari di indagine permetteranno di definire una griglia analitica di interventi da progettarsi e realizzarsi per:

Attività di formazione continua, "personalizzati" in funzione delle specifiche esigenze rilevate a livello territoriale e sub-settoriale e di comparto; le attività preliminari fin qui svolte, anche acquisendo le risultanze dei lavori realizzati per l'elaborazione dei documenti programmatori nazionali, permettono di individuare una sorta di pre-catalogo che verrà presentato in fase di ricerca. Tale catalogo contiene un insieme diversificato di interventi di aggiornamento, i quali risulteranno metodologicamente caratterizzati dalla brevità, dal decentramento territoriale, dalla decisa componente applicativa.

Le principali aree tematiche individuate sono le seguenti:

- **Area tecnica:** in questa area gli interventi verteranno sulle tematiche relative alle tecniche selettive di pesca, all'acquacoltura, all'applicazione alla produzione delle nuove tecnologie, alla sicurezza
- **Area gestionale:** vengono proposti aggiornamenti sugli aspetti normativi (a livello regionale, nazionale e comunitario) in un contesto a veloce evoluzione e aggiornamenti; sulle diverse opportunità di finanziamento delle attività (ad es. servizi integrati per l'accesso al credito), fornendo un quadro sia su quelle esistenti, sia sulle fonti informative per quelle in via di definizione; sulle nuove forme organizzative e di gestione (ad es. i consorzi di gestione) favorendo l'integrazione produttiva e la collaborazione tra gli operatori del settore allo scopo di incrementare l'efficienza dei sistemi produttivi e la riduzione dei costi; un'attività formativa a supporto delle problematiche organizzative riguarda la qualificazione di giovani già inseriti nel settore della pesca marittima da avviare alla posizione di comando e/o alla posizione di quadro intermedi
- **Area innovazione:** in questa area vengono ricompresi interventi di aggiornamento sulle tematiche della qualità della produzione e commercializzazione, sul tema "ambientale" (ad es. l'uso sostenibile delle risorse rinnovabili) oltre che su quello dell'innovazione tecnologica applicata all'attività di commercializzazione (e-commerce)



- **Area diversificazione:** la discontinuità nei periodi di produzione nella pesca (legata ad aspetti naturali, ma anche di tipo normativo) e la contiguità dell'attività della pesca con altri settori economici, consiglia l'organizzazione di attività formative finalizzate a prendere in considerazione e a realizzare una progressiva diversificazione dei servizi; ci riferiamo all'attività di pesca-turismo, già sperimentate con successo in alcuni contesti territoriali nazionali e ad attività formative finalizzate alla preparazione di alcuni rappresentanti affinché possano contribuire alle diverse attività di educazione ambientale, sempre più numerose nel territorio italiano; queste attività (oltre a favorire la diversificazione e la "destagionalizzazione" cui si accennava) aiuterebbero anche nell'obiettivo di far conoscere meglio alla collettività l'intero settore, presentando le professionalità operative e contribuendo a svolgere un'attività primaria di informazione ed orientamento nei confronti delle persone potenzialmente interessate ad un inserimento lavorativo nel settore.

Attività di formazione per l'inserimento lavorativo

Il panorama delle professionalità nel settore della pesca non si presenta, complessivamente, come particolarmente attrattivo nei confronti di giovani che si affacciano al mondo del lavoro; tale considerazione è supportata dall'elevata età media del personale impegnato nelle attività di pesca.

Un'attività preliminare (o parallela) all'avvio di attività formative nel settore viene quindi individuata in interventi di sensibilizzazione e di orientamento finalizzati ad avvicinare gli studenti che frequentano l'ultima classe della scuola media e intendono rivolgersi al mercato del lavoro verso le attività della pesca marittima

Le attività formative vere e proprie saranno concentrate nelle aree che presentano le maggiori opportunità occupazionali all'interno della filiera ittica, ad es. la manutenzione, l'organizzazione di servizi a sostegno, le attività post sbarco, ecc.

Attività di formazione per l'avvio di attività d'impresa

A seguito delle attività formative rivolte ai disoccupati, più di una sarà la possibilità di concretizzare l'inserimento occupazionale: sia tramite il lavoro dipendente che tramite



l'avvio di una nuova realtà economica. In quest'ultimo caso potranno essere approntati moduli brevi che, dando per acquisito il quadro delle competenze e capacità tecniche, siano finalizzati allo specifico dell'attività imprenditoriale, anche favorendo forme di ricambio generazionale.

Analoghi pacchetti formativi vengono progettati per nuove iniziative economiche che abbiano come finalità quella di produrre servizi integrati alle imprese della pesca (accesso al credito, commercializzazione, ecc.).

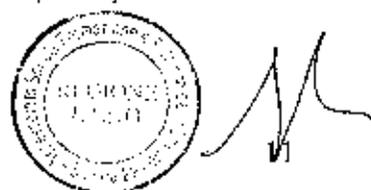
Attività di assistenza

L'integrazione delle diverse iniziative fin qui presentate richiede di essere completata con una serie di attività non strettamente formative, ma analogamente indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi generali di consolidamento, mantenimento e sviluppo economico e dell'occupazione. Si tratta di:

- consulenza e sostegno alle imprese per l'attivazione di partenariati e forme consortili, anche per favorire l'attivazione di reti tra imprese, su obiettivi e tematiche specifici (innovazione tecnologica, accesso ai mercati, flessibilità della produzione e del lavoro, ecc.)
- assistenza per l'attivazione di forme di tutoraggio tra imprese consolidate e imprese nascenti, con una particolare attenzione alle delicate fasi di ricambio generazionale, fornendo assistenza anche nella fase di pre-avvio e di definizione del business plan
- assistenza nelle fasi di ricerca del lavoro e di inserimento lavorativo, fornendo servizi individualizzati di assistenza al placement

Aiuti ed incentivi

Tralasciando in questa sezione la varietà di aiuti ed incentivi genericamente riferiti al settore pesca (oggetto di appositi interventi di aggiornamento inseriti nel pre-catalogo in riferimento alle diverse forme di finanziamento) ci riferiamo alle possibilità di aiuto conseguenti alla partecipazione a momenti formativi e al successivo avvio di nuove iniziative economiche, prendendo quindi in considerazione forme di incentivo economico attraverso il "prestito d'onore" ed aiuti per la creazione di nuove imprese, secondo le diverse modalità vigenti nelle diverse Regioni coinvolte.



dalla FASE A - Attività preliminari di analisi e ricerca

Identificazione delle esigenze di formazione e adeguamento delle risorse umane

Identificazione delle esigenze di misure accessorie al mantenimento e sviluppo dell'occupabilità

Attività formazione continua

Catalogo attività Area Tecnica

Catalogo attività Area gestionale

Catalogo attività Area innovazione

Catalogo attività Area diversificazione

Formazione per l'inserimento lavorativo

Orientamento

Attività formative per disoccupati

Attività formative per l'avvio d'impresa

Attività di supporto

- Bilancio di competenze
- Work experiences
- Formazione individuale alla creazione d'impresa
- Formazione individuale

Attività accessorie

Attività di assistenza e aiuti e incentivi

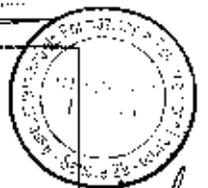
Consulenza e sostegno alle imprese per favorire la creazione di reti

Attivazione di forme di tutoraggio tra imprese consolidate e imprese nascenti

Assistenza nelle fasi di ricerca e inserimento lavorativo

Ricerca e definizione di incentivazioni economiche

Confronto e valutazione dei risultati raggiunti
Definizione di buone prassi di intervento e modalità di trasferimento
Attività di diffusione e Mainstreaming



Attività strutturali

Il coordinamento

Il coordinamento dell'intero Piano verrà svolto da rappresentanti delle diverse Regioni che promuovono la realizzazione del progetto; in tale attività il personale delle Regioni sarà supportato da forme di collaborazione esterna utili per il coordinamento, specie organizzativo, delle diverse iniziative. Compito del Comitato di Coordinamento che si verrà a costituire sarà quello di mantenere l'indirizzo del progetto e la sua coerenza con gli obiettivi dichiarati, acquisendo i dati forniti dalla funzione di monitoraggio e coordinamento e elaborando gli eventuali interventi correttivi che si rendessero necessari. Altra funzione del Comitato sarà quella di favorire le forme di interscambio tra le diverse Regioni, verificando l'impatto delle diverse attività nei diversi livelli territoriali, sollecitando inoltre l'acquisizioni di ulteriori elementi progettuali utili per un eventuale riproposizione ed aggiornamento degli interventi.

Le azioni regionali si configureranno quindi in un :

- Coordinamento delle iniziative a livello locale

mentre le azioni interregionali

- Tavoli tecnici di coordinamento istituzionale
- Gruppi di lavoro tra operatori del mondo produttivo, delle analisi e ricerche aziendali e della formazione
- Attività di scambio interregionali

L'Attività di diffusione

La valenza e le dimensioni del Piano richiedono la realizzazione di forme di informazione e pubblicizzazione a diversi livelli:

- informazione preliminare sull'attivazione del Piano, al fine di sollecitare l'interesse degli interlocutori principali a livello settoriale/territoriale, oltre che dei potenziali beneficiari
- informazione a livello territoriale sugli specifici servizi erogati nell'area interessata e delle diverse opportunità esistenti (vedi sopra "erogazione dei servizi")



- pubblicizzazione a livello nazionale e regionale dei risultati progressivamente raggiunti

L'Attività di monitoraggio

L'attività di monitoraggio avrà la duplice finalità di:

- raccogliere informazioni circa lo sviluppo del progetto, il raggiungimento dei suoi obiettivi intermedi e finali, fornire indicazioni per un reindirizzo delle azioni
- continuare a raccogliere elementi sulle opportunità esistenti nei diversi contesti locali per l'attivazione di nuove linee di azione

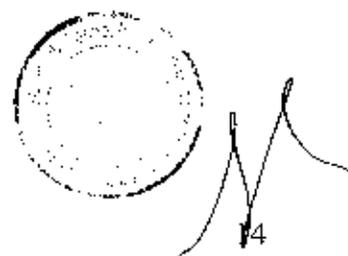
La dimensione multiregionale dell'intervento richiederà un'impostazione metodologica comune ed unitaria, tale da poter ricondurre i dati raccolti all'interno del progetto nella sua interezza, ma utile inoltre per poter elaborare analisi disgiunte a livello regionale.

Per quanto concerne l'interregionalità la tipologia di monitoraggio prevista prevederà quindi una costante attività di monitoraggio volta a raccogliere, in modo sistematico, le informazioni da utilizzare in una prospettiva valutativa.

L'attività di monitoraggio deve configurarsi come un controllo costante del Piano volto a conoscere l'andamento delle attività e a segnalare eventuali anomalie nella fase di implementazione.

Prodotti e risultati attesi

- Dispositivi di formazione innovativi comprendenti le attività di scambio interregionali
- Studi di fattibilità
- Maggiore crescita professionale mediante la messa a confronto con modelli aziendali diversi
- Costruzione di relazioni stabili nel tempo tra i partner del progetto al fine di favorire la diffusione e la messa a sistema delle buone prassi



Partnership rilevanti per il progetto

- Parti Sociali
- Università
- Strutture che operano nel settore delle attività formative
- Società di analisi e di ricerca aziendali

Valore aggiunto dell'interregionalità per i destinatari e le aziende

- analisi, in sede di progettazione, delle figure professionali operanti nell'ambito delle regioni coinvolte nel progetto e definizione di standard minimi di formazione comuni
- miglioramento delle relazioni con il mercato del lavoro "extra locale", attraverso l'esperienza diretta presso strutture aziendali presenti nelle regioni coinvolte nella sperimentazione;
- ampliamento delle opportunità di osservazione delle realtà economiche "extra locali"

Proposte procedurali per l'attivazione del progetto interregionale

- verifica ex ante della realizzabilità del Piano
- modalità di gestione delle risorse finanziarie
- identificazione dei partner con cui sviluppare accordi territoriali

A handwritten signature in black ink is written over a faint circular stamp. The signature appears to be 'M. M.' with a date '13' written below it.

| Azioni | Descrizione attività | n° giorni | Costo/giorn. | Costo totale | Regione Calabria | Regione Lazio | Regione Liguria | Regione Sardegna |
|--|---------------------------------------|-----------|--------------|--------------|------------------|---------------|-----------------|------------------|
| Azione 1 - Progettazione | Ricercatore/analista Senior | 7 | 600 | 4.200,00 | 1.050,00 | 1.050,00 | 1.050,00 | 1.050,00 |
| | Ricercatore/analista Junior | 5 | 400 | 2.000,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 |
| Azione 2 - Presentazione metodologie | Ricercatore/analista Senior | 5 | 600 | 3.000,00 | 750,00 | 750,00 | 750,00 | 750,00 |
| | Ricercatore/analista Junior | 5 | 400 | 2.000,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 |
| Azione 3 - Pianificazione e organizzazione ricerca | Ricercatore/analista Senior | 8 | 600 | 4.800,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 1.200,00 |
| | Ricercatore/analista Junior | 8 | 400 | 3.200,00 | 800,00 | 800,00 | 800,00 | 800,00 |
| Azione 4 - Coordinamento ricerca | Ricercatore/analista Senior | 15 | 600 | 9.000,00 | 2.250,00 | 2.250,00 | 2.250,00 | 2.250,00 |
| | Ricercatore/analista Junior | 15 | 400 | 6.000,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 |
| | Spese generali (materiali, viaggi...) | | | 4.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Azione 5 - Analisi dati e redazione report | Ricercatore/analista Senior | 5 | 600 | 3.000,00 | 750,00 | 750,00 | 750,00 | 750,00 |
| | Ricercatore/analista Junior | 5 | 400 | 2.000,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 |
| Totale ricerca | | | | 45.200,00 | 10.800,00 | 10.800,00 | 10.800,00 | 10.800,00 |
| Azione 6 - Sito | Realizzazione sito WEB | | | 30.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 |
| | | | | 30.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 |
| Azione 7 - Diffusione | Seminari e work shop | | | 22.000,00 | 5.500,00 | 5.500,00 | 5.500,00 | 5.500,00 |
| | Conferenza stampa | | | 6.000,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 |
| | Pubblicazioni varie | | | 30.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 |
| | | | | 58.000,00 | 14.500,00 | 14.500,00 | 14.500,00 | 14.500,00 |
| Gestione | Gestione amministrativa | | | 10.000,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 |
| | Rimborso mobilità personale | | | 7.000,00 | 1.750,00 | 1.750,00 | 1.750,00 | 1.750,00 |
| | Tecnostuttura | | | 17.000,00 | 4.250,00 | 4.250,00 | 4.250,00 | 4.250,00 |
| | Costo complessivo | | € | 148.200,00 | 37.050,00 | 37.050,00 | 37.050,00 | 37.050,00 |